



Una casa in miniatura del quartiere Madonna

Il quartiere Madonna in miniatura

L'opera è stata realizzata con materiali di recupero dalla scuola dell'infanzia paritaria gestita dal 2019 dalla Comunità Papa Giovanni XXIII ed esposta in un evento con le famiglie

La Madonna in miniatura: una fedele riproduzione in scala del quartiere modenese con i suoi luoghi pubblici, le strade, la chiesa, il supermercato e soprattutto le case. L'opera è stata realizzata con materiali di recupero dalla scuola dell'infanzia paritaria «La Madonna», adiacente l'omonima parrocchia, ed esposta sabato mattina alle famiglie in una mostra nel grande giardino della scuola. Un progetto articolato che ha tenuto impegnati i bambini del nido e della scuola per molte settimane, sia a scuola, con le educatrici, che a casa, insieme ai loro genitori. A ciascuna famiglia è stato chiesto di trasformare una scatola di cartone nella propria casa, completandola con una fotografia: vere e proprie opere d'arte in miniatura. A scuola invece, insieme alle educatrici, ci si è dedicati alla

riproduzione della scuola e della parrocchia che vi sorge accanto e alla costruzione delle strade con le impronte colorate dei più piccoli. I piccoli hanno così costruito case che non sono fatte solo da muri ma soprattutto dalle persone che ci vivono. Un modo per andare alla scoperta di valori come la condivisione, l'accoglienza, il senso di comunità, la cittadinanza attiva. Strumento di conoscenza, osservazione e conoscenza sono state le passeggiate nel quartiere «La Madonna», iniziate con l'arrivo della primavera: i bambini e le bambine hanno visitato diversi luoghi - la parrocchia, la scuola primaria e secondaria di I grado, il punto lettura, il parco - e li hanno poi analizzati dal punto di vista funzionale, strutturale, spaziale, grazie ad attività adatte all'età e alle

competenze di ciascuno. Alla sperimentazione diretta si sono aggiunte la lettura di libri e momenti di condivisione. Passo dopo passo, insieme, si è arrivati alla consapevolezza di appartenere non solo ad un nucleo familiare e alla comunità della scuola, ma anche ad un contesto più ampio. Consapevolezza a cui si lega a doppio filo la capacità di accogliere chi è diverso da me, in qualsiasi contesto. All'evento espositivo hanno partecipato alcune case famiglia dell'associazione fondata da don Oreste Benzi, portando la testimonianza della condivisione di vita coi più deboli. Il Polo dell'infanzia «La Madonna» è affiliato alla Fism (Federazione italiana scuole materne) ed è gestito dal 2019 dalla Comunità Papa Giovanni XXIII.



Letture con i bambini durante l'evento espositivo

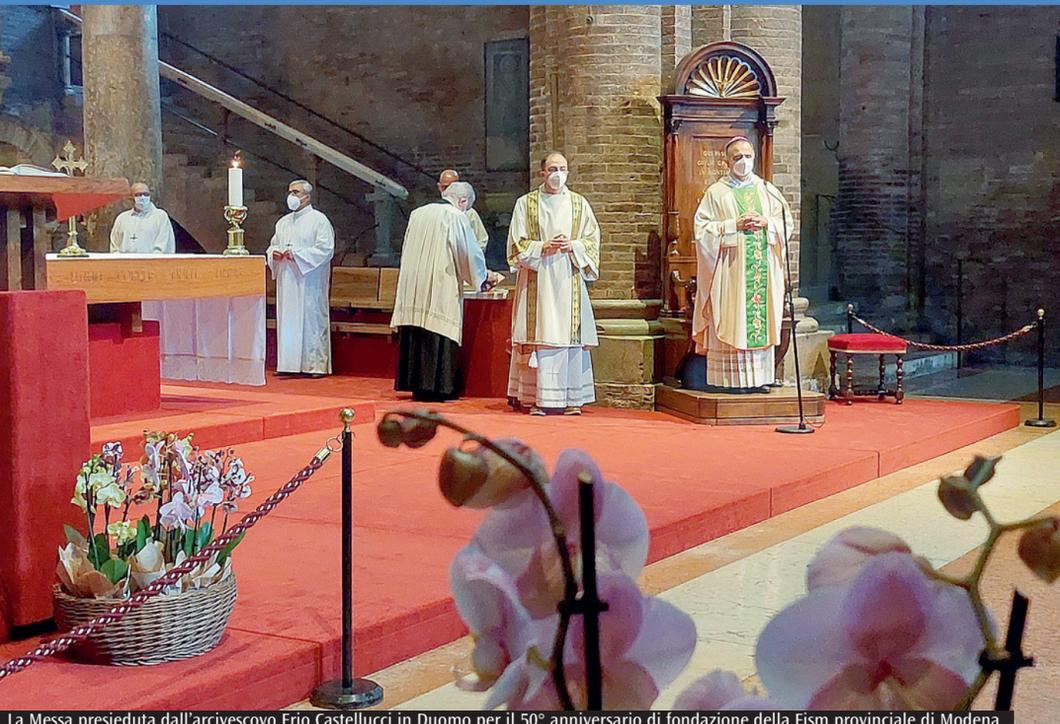
Fondata il 19 maggio 1972 come associazione delle scuole materne non statali «Maria Assunta», la Federazione di Modena raggruppa 70 strutture, in 22 delle quali è previsto il servizio educativo 0-3

I 50 anni della Fism celebrati col vescovo

DI VALENTINA BERNARDI E SARA FAVA *

Mercoledì 18 maggio, presso la Cattedrale di Modena, è stata officiata la Messa presieduta dall'arcivescovo di Modena-Nonantola, monsignor Erio Castellucci, nell'occasione della celebrazione del 50° anniversario dalla fondazione della Fism provinciale di Modena. All'evento erano presenti alcuni fondatori della Fism, i collaboratori più stretti che negli anni hanno dedicato tempo e impegno alla Federazione e le autorità degli enti locali nei quali sussistono le scuole e i servizi educativi Fism. La Fism (Federazione italiana scuole materne) è nata a Modena il 19 maggio 1972 come associazione delle scuole materne non statali «Maria Assunta». La Fism è l'organismo associativo, rappresentativo e promozionale delle scuole dell'infanzia non statali cattoliche e di ispirazione cristiana che orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo, della vita e dell'educazione. In apertura della Messa, il presidente della Fism provinciale, don Alberto Zironi, ha ricordato che sul territorio provinciale sono presenti 70 scuole Fism e che alcune di esse esistono da più di 100 anni. Tutte hanno la parità scolastica e fanno parte del Sistema nazionale d'istruzione offrendo un servizio pubblico; in 22 scuole è presente il servizio educativo 0/3. L'identità delle scuole e dei servizi educativi che si ispirano ai valori cristiani è data da un insieme di qualità: l'originalità e la

specificità della proposta educativa e culturale cristianamente ispirata, l'aver cura e il prendersi cura delle persone con cui si stringono relazioni e il co-costruire comunità educanti capaci di generare umanità. Proprio queste parole sono state riprese nell'omelia dall'arcivescovo Castellucci il quale, in riferimento al Vangelo di Giovanni (15,1-8), ha confermato che la grande attività educativa della Chiesa porta frutto dal momento che nasce nel rapporto col Signore. La Fism si inserisce a pieno titolo in questa logica, in cui il frutto è il bambino. C'è un'ispirazione particolare ad educare un bambino poiché lo si fa sul piano della persona; infatti, l'educazione cristiana guarda al sostantivo e non all'aggettivo: ogni persona è a immagine e somiglianza di Dio. Sul piano sociale, poi, la Fism ha contribuito a superare la visione di divisione tra pubblico e privato, in quanto anche l'educazione che viene dalle scuole cattoliche è un servizio



La Messa presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci in Duomo per il 50° anniversario di fondazione della Fism provinciale di Modena

pubblico. Ecco perché chi lavora nelle scuole cattoliche non lo fa solo per la Chiesa ma anche per la società. C'è un terzo ambito, ha sostenuto l'arcivescovo Castellucci, cui la Fism porta il proprio contributo: quello legato all'eternità. Infatti, non si educa semplicemente una persona che la cui vita finisce con la morte, ma si educa chi entrerà nella vita eterna, con quella forma e quei tratti che ha ricevuto nella vita terrena. «Dietro ogni vita realizzata - ha proseguito l'arcivescovo - ci sono tanti educatori; come cita spesso papa Francesco: per educare un bambino ci vuole un intero villaggio. La Fism fa parte di questo villaggio a pieno titolo. Chiediamo al Signore che il frutto che state seminando sia un frutto che rimane perché questo è ciò che chiede il Signore a noi: che questo frutto rimanga». L'auspicio è che la Fism di Modena e le scuole e i servizi ad essa associati possano ancora a lungo far parte del villaggio dell'educazione e che possano essere riconosciuti sempre più come soggetti fondamentali e paritetici nel campo dell'educazione e della formazione. Alla fine della celebrazione sono state consegnate, come segno di gratitudine, pergamene commemorative ai fondatori e ai collaboratori storici presenti; a tutti gli astanti, invece, sono stati regalati dei segnalibri creati appositamente per la ricorrenza. Quello di mercoledì 18 maggio è stato solo il primo appuntamento di una lunga serie di iniziative che per il resto dell'anno accompagneranno le celebrazioni del 50° della Fism di Modena.

* coordinatrici pedagogiche Fism

COOPERATIVA SOCIALE

Festa anche per Domus Assistenza nel 40° anniversario della nascita

Quarant'anni fa - il 17 maggio 1982 - nasceva la cooperativa sociale Domus Assistenza. Furono una quindicina di donne modenesi, appena uscite da un corso per operatore socio-assistenziale organizzato da Conf-cooperative Modena, a costituire la cooperativa divenuta negli anni leader provinciale nel settore dei servizi alla persona. Giuliana Marchetti fu la prima presidente, seguita da Gaetano De Vinco, che ha guidato Domus dal 1992 al 2021. Nei primi anni la cooperativa era specializzata nell'assistenza domiciliare agli anziani; poi ha ampliato l'attività alle strutture per anziani e disabili, ai settori educativo-scolastico e sanitario. Oggi Domus Assistenza, aderente a Conf-cooperative Modena, ha 1.700 addetti tra soci e lavoratori e nel 2021 ha fatturato oltre 48 milioni di euro. La cooperativa gestisce in toto strutture complesse, come quelle per anziani, bambini e disabili. Nel 2017 ha vinto la gara per la realizzazione della nuova casa residenza per anziani generale Carlo Alberto Dalla Chiesa di Ravarino, che ha 75 posti, è sta-

ta aperta nel 2019 e sarà gestita da Domus per 27 anni. Dal 2021 Domus gestisce «Francesco e Chiara», il centro servizi per la terza età creato 25 anni fa a Pavullo da padre Sebastiano Bernardini. A Modena la cooperativa ha investito oltre 8 milioni per costruire la nuova casa residenza anziani Vittoria ed Ermano Gorrieri, che avrà 90 posti, sarà pronta entro fine anno e sostituirà l'attuale Ramazzini. Il 25 giugno ad Acquaria di Montecreto sarà inaugurata Casa della Mariola, struttura residenziale socio-riabilitativa per disabili adulti del Frignano che Domus ha costruito per conto del Comune di Montecreto. Sarà la nuova sede dell'attuale centro residenziale per disabili Casa della Mariola di Acquaria e del centro semiresidenziale «Bucaneve 2» di Poggioasolo di Sestola; la cooperativa ha investito 2 milioni e gestirà la struttura per 25 anni. «In questi 40 anni siamo sempre rimasti fedeli alla nostra mission: prendersi cura delle persone fragili del territorio - dichiara Guido Gilli, presidente di Domus Assistenza - Siamo diventati grandi per garantire un lavoro stabile e di qualità».



Il presidente Guido Gilli



siamo a
MODENA tel. 059 270948
CARPI tel. 059 685211
SASSUOLO tel. 0536 811480
FIORANO tel. 0536 832177
FORMIGINE tel. 059 572054
NONANTOLA tel. 059 545161

Certe cose è meglio farle in due

Scopri tutti i nostri servizi su www.aclimodena.it

Il CAF ACLI di Modena è il Centro di assistenza fiscale delle ACLI. Fornisce assistenza e consulenza completa e personalizzata nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali. Forniamo servizi dedicati alla persona e alla famiglia per soddisfare le esigenze di tutto il nucleo familiare in termini di aiuto e consulenza. Le nostre tariffe sono contenute e trasparenti. Siamo a tua disposizione per qualsiasi esigenza tu debba affrontare.

